

FONDO IMPRESA FEMMINILE

QUESITI

[Link MISE](#)

[FAQ MISE](#)

1.

D.	È previsto un contributo a fondo perduto per le imprese femminili di nuova costituzione ai sensi del Capo II del DM MiSE 30/09/2021?
R.	<p>Sì, è previsto un contributo a fondo perduto per la nascita di nuove imprese femminili ai sensi dell'art. 10 DM 30/09/2021 il quale stabilisce quanto segue:</p> <p>1. Le agevolazioni di cui al presente Capo assumono la forma del contributo a fondo perduto, secondo la seguente articolazione:</p> <p>a) per i programmi che prevedono spese ammissibili non superiori a 100.000,00 (centomila/00) euro, le agevolazioni sono concesse fino a copertura dell'80% delle spese ammissibili e comunque per un importo massimo del contributo pari a 50.000,00 (cinquantamila/00) euro. Per le donne in stato di disoccupazione che avviano una impresa individuale o un'attività di lavoro autonomo, la percentuale massima di copertura delle spese ammissibili è elevata al 90%, fermo restando il limite di importo del contributo di 50.000,00 (cinquantamila/00) euro;</p> <p>b) per i programmi che prevedono spese ammissibili superiori a 100.000,00 (centomila/00) euro e fino a 250.000,00 (duecentocinquantamila/00) euro, le agevolazioni sono concesse fino a copertura del 50% delle spese ammissibili.</p>

2.

D.	Il contributo a fondo perduto può essere concesso alle imprese costituite da più di 36 mesi?
R.	<p>L'art. 6 DM 30/09/2021 prevede quanto segue:</p> <p>1. Le agevolazioni di cui ai Capi II e III sono concesse ai sensi dell'articolo 22 del regolamento GBER, qualora le imprese richiedenti soddisfino le condizioni previste dal medesimo articolo. In particolare, la concessione è disposta ai sensi dell'articolo 22 del regolamento GBER in caso di imprese:</p> <p>a) non quotate;</p> <p>b) di micro e piccola dimensione, secondo la classificazione contenuta nell'allegato I al regolamento GBER;</p> <p>c) costituite e iscritte al registro delle imprese da non più di cinque anni alla data di presentazione della domanda. Per le lavoratrici autonome non soggette all'obbligo di iscrizione al registro delle imprese, il periodo di cinque anni è considerato a partire dal momento di avvio dell'attività libero professionale, con apertura della partita IVA;</p> <p>d) che soddisfino gli ulteriori requisiti previsti, ivi incluse le condizioni di non aver rilevato l'attività di un'altra impresa; di non avere ancora distribuito utili; di non essere costituite a seguito di fusione, secondo quanto specificato dall'articolo 22 del regolamento GBER.</p> <p>2. Per le imprese che non soddisfano le condizioni di cui al comma 1, le agevolazioni sono concesse ai sensi e nei limiti del regolamento de minimis.</p> <p>Per le imprese che risultano costituite da più di 36 mesi e sino a 60 mesi, pertanto, vale la previsione del comma 1 di cui sopra mentre per le imprese che sono costituite da più di 60 mesi non valgono le regole di cui all'art. 22 del GBER ma le regole "de minimis" e, se è ancora disponibile il relativo plafond, è sempre possibile avere accesso ai contributi a fondo perduto.</p>

3.

D.	<p>Ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. b) del DM MiSE 30/09/2021, per le imprese costituite da più di 36 mesi alla data di presentazione della agevolazione <u>come vengono ripartite le quote di agevolazione tra fondo perduto e finanziamento agevolato?</u> Per il capitale circolante è previsto solo il contributo a fondo perduto e solo nella misura del 50%?</p>												
R.	<p>Ai sensi dell'art. 13 del DM MiSE 30/09/2021, le agevolazioni vengono ripartite come segue:</p> <p><i>“a) per le imprese femminili costituite da almeno 12 mesi e da non più di 36 mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione, le agevolazioni sono concesse per il 50% dell'ammontare complessivo in forma di contributo a fondo perduto e, per il restante 50%, in forma di finanziamento agevolato a un tasso pari a zero, fino a copertura del 80% delle spese ammissibili;</i></p> <p><i>b) per le imprese femminili costituite da oltre 36 mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione, ferma restando la copertura del 80% delle spese ammissibili di cui alla lettera a), l'articolazione di contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato prevista dalla medesima lettera si applica alle sole spese di investimento, mentre le esigenze di capitale circolante costituenti spese ammissibili ai sensi del comma 4, lettera e) e del comma 5 sono agevolate nella forma del contributo a fondo perduto.</i></p> <table border="1" data-bbox="300 1061 1426 1167"> <tr> <td colspan="2">Da 12 a 36 mesi per l'80% spese ammissibili</td> </tr> <tr> <td>50% finanziamento contributo a fondo perduto</td> <td>50% finanziamento agevolato</td> </tr> </table> <table border="1" data-bbox="300 1200 1426 1339"> <tr> <td colspan="2">Oltre 36 mesi per l'80% spese ammissibili</td> </tr> <tr> <td>Spese di investimento</td> <td>Capitale circolante</td> </tr> <tr> <td>50% finanziamento contributo a fondo perduto</td> <td>50% finanziamento contributo a fondo perduto</td> </tr> <tr> <td>50% finanziamento agevolato</td> <td></td> </tr> </table>	Da 12 a 36 mesi per l'80% spese ammissibili		50% finanziamento contributo a fondo perduto	50% finanziamento agevolato	Oltre 36 mesi per l'80% spese ammissibili		Spese di investimento	Capitale circolante	50% finanziamento contributo a fondo perduto	50% finanziamento contributo a fondo perduto	50% finanziamento agevolato	
Da 12 a 36 mesi per l'80% spese ammissibili													
50% finanziamento contributo a fondo perduto	50% finanziamento agevolato												
Oltre 36 mesi per l'80% spese ammissibili													
Spese di investimento	Capitale circolante												
50% finanziamento contributo a fondo perduto	50% finanziamento contributo a fondo perduto												
50% finanziamento agevolato													

4.

D.	<p>L'art. 11, comma 1, del DM 30/09/2021, prevede come soggetti beneficiari le imprese femminili “costituite da almeno 12 mesi alla data di presentazione della domanda” e al comma 2 che tale requisito deve essere presente alla data di presentazione della domanda. È possibile, quindi, per un'impresa già costituita, <u>variare la composizione della prevalente partecipazione femminile</u> sino ad arrivare al 60% prima della data di presentazione della domanda?</p>
R.	<p>Sì è possibile variare la composizione in modo che la percentuale di componente femminile possa arrivare al 60% prima della presentazione della domanda ma è opportuno verificare preventivamente le tempistiche occorrenti per la procedura amministrativa con la CCIAA per la variazione della compagine societaria.</p> <p><u>Vedi FAQ MISE n° 5</u></p>

5.

D.	Tra le spese ammissibili rientrano l'acquisto di <u>immobili, capannoni, fabbricati e terreni?</u>
R.	Ai sensi dell'art. 10, comma 2, e dell'art. 13, comma 4 del DM 30/09/2021, tra le spese agevolate rientrano anche le immobilizzazioni immateriali purché coerenti e funzionali all'attività d'impresa, a servizio esclusivo dell'iniziativa agevolata. <u>Tale punto potrà essere oggetto di ulteriore approfondimento con il Ministero e Invitalia.</u>

6.

D.	Tra le spese ammissibili rientrano il <u>franchising?</u>
R.	Ai sensi dell'art. 10, comma 2, e dell'art. 13, comma 4 del DM 30/09/2021, tra le spese agevolate rientrano anche le esigenze di capitale circolante ed in particolare le voci di spesa relative a: godimento di beni di terzi, noleggio e canoni di leasing. È possibile verificare tra le suddette voci possa essere fatto rientrare anche il franchising. <u>Tale punto potrà essere oggetto di ulteriore approfondimento con il Ministero e Invitalia.</u>

7.

D.	Tra le spese ammissibili rientrano quelle per la <u>formazione?</u>
R.	Gli interventi per la formazione non sembrano rientrare tra gli interventi prioritari del Capo II e del Capo III. <u>Tale punto potrà essere oggetto di ulteriore approfondimento con il Ministero e Invitalia.</u>

8.

D.	Tra le spese ammissibili è prevista e possibile la <u>formazione per i dipendenti?</u>
R.	Ai sensi dell'art. 10, comma 2, lett. d) DM 30/09/2021, tra le spese agevolate rientrano anche quelle relative al <i>“personale dipendente, assunto a tempo indeterminato o determinato dopo la data di presentazione della domanda e impiegato funzionalmente nella realizzazione dell'iniziativa agevolata”</i> . Non vi sono i fondamenti, tuttavia, per affermare che anche le spese per la formazione dei dipendenti possano rientrare tra le spese ammissibili. <u>Tale punto potrà essere oggetto di ulteriore approfondimento con il Ministero e Invitalia.</u>

9.

D.	Tra le spese ammissibili rientrano quelle per l' <u>acquisto di mezzi/furgoni/autoveicoli</u> ?
R.	Le spese per l'acquisto di mezzi/furgoni/autoveicoli non sembrano rientrare tra le voci di spesa di cui agli artt. 10 e 13 del DM 30/09/2021 e di cui all'allegato n°2 del DD 30/03/2022. <u>Tale punto potrà essere oggetto di ulteriore approfondimento con il Ministero e Invitalia.</u>

10.

D.	Tra le spese ammissibili rientrano quelle per l' <u>arredamento</u> ?
R.	Le spese per l'acquisto di arredamento non sembrano rientrare tra le voci di spesa di cui agli artt. 10 e 13 del DM 30/09/2021 e di cui all'allegato n°2 del DD 30/03/2022. <u>Tale punto potrà essere oggetto di ulteriore approfondimento con il Ministero e Invitalia.</u>

11.

D.	Tra le spese ammissibili rientrano quelle per la <u>ristrutturazione</u> ?
R.	Ai sensi dell'allegato n°2 del DD 30/03/2022 (contenente l'elenco delle spese ammissibili), sono ammesse nel limite del 30% del programma di spesa agevolabile le spese per le opere edili.

12.

D.	Riguardo alle spese per i <u>dipendenti</u> , quali sono le voci di costo esattamente ammissibili?
R.	Ai sensi dell'art. 10, comma 2, lett. d) DM 30/09/2021, le voci di costo relativamente ai dipendenti, sono quelle per le assunzioni operate dopo la data di presentazione della domanda e si intendono nello specifico spese per salari e stipendi, oneri sociali per un massimo di 24 mesi. <u>Tale punto potrà essere oggetto di ulteriore approfondimento con il Ministero e Invitalia.</u>

13.

D.	Può un'impresa con un dipendente assunto come apprendista part-time, <u>cambiare la tipologia di contratto</u> in full-time per farlo rientrare tra le spese ammissibili ex art. 10, comma 2, lett. b) DM 30/09/2021?
R.	Ai sensi dell'art. 10, comma 2, lett. d) DM 30/09/2021, la norma parla esplicitamente di personale dipendente assunto "dopo la data di presentazione della domanda...". La variazione di tipologia di contratto, pertanto non rientra tra le spese ammissibili. (DM 30/09/21, art. 10 c.2). Vedi FAQ MISE n° 20

14.

D.	È possibile chiarire le tempistiche esatte di erogazione del contributo ? Dopo quanto tempo, l'impresa può fare richiesta di erogazione? E dopo quanto tempo dalla richiesta il contributo viene erogato?
R.	Ai sensi dell'art. 16, comma 1, DM 30/09/2021, le agevolazioni sono concesse dal soggetto gestore sulla base di un provvedimento di concessione che regola i tempi e le modalità per l'erogazione delle stesse. L'art. 6 del Decreto Direttoriale MISE del 30/03/2022 prevede, inoltre, che <i>“le agevolazioni sono erogate, su richiesta dell'impresa femminile beneficiaria, in non più di due stati di avanzamento lavori (SAL), fatto salvo quanto previsto al comma 4, secondo le indicazioni e le condizioni di ammissibilità relative ai costi riportate nell'allegato n. 2 del presente provvedimento”</i> .

15.

D.	Dopo aver presentato la domanda è possibile effettuare variazioni al progetto : ad es. cambiare i fornitori, piuttosto che la merce, o ancora la tipologia di contratto ai dipendenti?
R.	Ai sensi dell'art. 19, comma 1, DM 30/09/2021, <i>“eventuali variazioni riguardanti le imprese beneficiarie, relative a operazioni societarie o a ad altre variazioni soggettive, nonché quelle afferenti al programma di investimento devono essere preventivamente comunicate dall'impresa al Soggetto gestore ed essere dal medesimo autorizzate, secondo quanto precisato con il provvedimento di cui all'articolo 14, comma 2”</i> . <u>Tale punto potrà essere oggetto di ulteriore approfondimento con il Ministero e Invitalia.</u>

16.

D.	Tra le spese ammissibili rientrano i costi di pubblicità e marketing che un'impresa deve sostenere per “pubblicizzare” un cambio Brand dei suoi prodotti e operato?
R.	Ai sensi dell'art. 10, comma 6, lett. b) <i>“un importo massimo di 2.000,00 (duemila/00) euro è reso disponibile, in forma di voucher, all'impresa beneficiaria che ne faccia istanza, a copertura del 50% del costo per l'acquisto di servizi specialistici, di importo non inferiore a 4.000,00 euro, acquisiti da soggetti terzi esperti e qualificati in attività di marketing e comunicazione, in ambiti strategici, quali, a titolo esemplificativo, la creazione di un'identità di marchio, la realizzazione di piani di marketing, strategie di presenza e posizionamento sui social media o nel digitale, attività di comunicazione d'impresa e promozione, secondo quanto specificato dal provvedimento di cui all'articolo 14, comma 2”</i> . <u>Tale punto potrà essere oggetto di ulteriore approfondimento con il Ministero e Invitalia.</u>

17.

D.	L'art. 10, comma 6 del DM MiSE 30/09/2021, prevede un contributo per servizi di assistenza tecnico-gestionale fino a un valore massimo complessivo non superiore ai 5mila euro per impresa. Nello specifico, 3mila euro possono erogati da Invitalia per fornire assistenza tecnica sulle agevolazioni e trasferire competenze specialistiche strategiche, mentre i restanti 2mila euro sotto forma di voucher, all'impresa beneficiaria che ne faccia istanza, a copertura del 50% del costo per l'acquisto di servizi di importo non inferiore a 4mila euro per attività di marketing e comunicazione. In relazione a quanto sopra, per i primi 3.000 l'impresa può scegliere un proprio fornitore? Le spese per i consulenti che seguono la domanda di contributo sono all'interno di questi 3.000 euro?
R.	<p>Ai sensi dell'art. 10, comma 6, lett. a) i servizi per un valore pari a euro 3.000,00 (tremila/00), sono erogati esclusivamente e soltanto <i>“dal Soggetto gestore, anche mediante modalità telematiche, e sono finalizzati a fornire alle imprese beneficiarie assistenza tecnica sulle agevolazioni e a trasferire competenze specialistiche e strategiche per il miglior esito delle iniziative finanziate”</i>. Le spese sostenute per i consulenti che seguono la domanda di contributo non possono essere fatte rientrare nella fattispecie in questione.</p> <p>Ai sensi dell'art. 10, comma 6, lett. b), inoltre, <i>“un importo massimo di 2.000,00 (duemila/00) euro è reso disponibile, in forma di voucher, all'impresa beneficiaria che ne faccia istanza, a copertura del 50% del costo per l'acquisto di servizi specialistici, di importo non inferiore a 4.000,00 euro, acquisiti da soggetti terzi esperti e qualificati in attività di marketing e comunicazione”</i>.</p>

18.

D.	<p>È ammissibile un progetto consistente nella sola assunzione del personale che va a sviluppare ad esempio un'attività specifica di social marketing?</p> <p>Per ciò che riguarda le spese per il personale, inoltre, le stesse possono essere prese in considerazione solo se il progetto prevede un aumento delle assunzioni rispetto al numero di dipendenti preesistenti rispetto alla presentazione della domanda?</p>
R.	<p>La valutazione relativa alle singole voci di spesa che risulta opportuno presentare ai fini dell'accesso all'agevolazione, deve tener conto della prevista valutazione istruttoria (art. 15 DM MiSE 30/09/2022) attraverso la quale l'esame di merito della domanda deve attestare che alla base vi è un progetto in grado di dimostrare:</p> <p><i>“a) adeguatezza e coerenza delle competenze possedute dai soggetti richiedenti in rapporto alla complessità del progetto imprenditoriale;</i> <i>b) capacità dell'iniziativa di presidiare gli aspetti del processo tecnico-produttivo e organizzativo;</i> <i>c) potenzialità del mercato di riferimento, vantaggio competitivo e relative strategie di marketing;</i> <i>d) sostenibilità tecnico-economica del progetto imprenditoriale, con particolare riferimento all'equilibrio economico-finanziario, nonché alla pertinenza e coerenza del programma di spesa;</i> <i>e) impatto sociale, occupazionale, ambientale, presidio di antichi mestieri, promozione del made in Italy”</i>.</p> <p>Per ciò che riguarda le spese per il personale, l'art. 10 e 13 del DM MiSE 30/09/2021 prevedono specificatamente quanto segue:</p>

	<i>“personale dipendente, assunto a tempo indeterminato o determinato dopo la data di presentazione della domanda e impiegato funzionalmente nella realizzazione dell’iniziativa agevolata”.</i>
--	--

19.

D.	L’Art. 4, comma 2 del Decreto Direttoriale del 30/03/2022 prevede che “Nel caso in cui <u>le risorse disponibili non consentano l’integrale copertura</u> delle spese ammissibili, le agevolazioni sono concesse in misura parziale rispetto all’importo ammissibile, condizionatamente alla verifica, da parte del Soggetto gestore, della capacità dell’impresa femminile richiedente di assicurare comunque la sostenibilità economica e finanziaria dell’iniziativa”. Come deve essere valutata tale previsione e quali conseguenze andrà a determinare?
R.	<p>Ai sensi dell’art. 4, comma 2, è stata verosimilmente operata la scelta di beneficiare, seppure con un contributo di entità minore rispetto a quello teoricamente spettante, un maggior numero di imprese. Ai sensi della norma in esame, non si prevede la formazione di una graduatoria finalizzata ad assegnare alle imprese in posizione più elevata la totalità delle risorse stanziare ma la ripartizione delle stesse fra tutte le imprese dichiarate ammissibili. La conseguenza di tale scelta potrebbe determinare l’assegnazione dello stanziamento complessivo del Governo a tutte le imprese dichiarate ammissibili ma con quote finali di assegnazione ben al di sotto delle percentuali di ammissione previste dall’art. 10 e dall’art. 13 del DM MiSE 30/09/2021. Potrebbe, di fatto, determinarsi una ripartizione simile a quella operata con il voucher digitalizzazione gestito dal MiSE nel 2018 che vide l’assegnazione di una quota molto più bassa del 50% delle spese ammissibili.</p> <p>Ai sensi dell’art. 4, comma 2, l’impresa deve, inoltre, dimostrare di poter assicurare la sostenibilità economico-finanziaria dell’iniziativa a fronte dell’eventuale riduzione di risorse assegnate.</p> <p><u>Tale punto potrà essere oggetto di ulteriore approfondimento con il Ministero e Invitalia.</u></p>

20.

D.	Nel caso in cui l’impresa risulti <u>inattiva</u> può avere accesso alla misura agevolativa?
R.	Ai sensi dell’art. 4, comma 16, l’impresa inattiva non può finalizzare l’iter di presentazione delle domanda. Lo stesso articolo prevede, inoltre, che “ <i>Nel caso in cui le informazioni presenti nel Registro delle imprese non siano aggiornate, l’impresa richiedente è tenuta ad effettuare le necessarie rettifiche presso il predetto Registro</i> ”.

21.

D.	Secondo l'art. 14, comma 5 del DM MiSE 30/09/2021, per le iniziative di cui all'art. 13, comma 1, lett. b), la domanda deve essere corredata da documentazione idonea ad attestare l'importo delle poste di bilancio , relative ai tre esercizi antecedenti la presentazione della domanda di agevolazione. Tale richiesta si riferisce al solo capitale circolante?
R.	Tra le iniziative previste dall'art. 13 rientrano sia le spese per investimento che le spese per capitale circolante. La previsione di cui all'art. 14, comma 5 del DM MiSE 30/09/2022 si riferisce sia al capitale fisso (investimento) che la capitale circolante.

22.

D.	Nella ricerca dei fornitori, sarà necessario che gli stessi possano successivamente produrre documentazione nella quale si certifica la rispondenza dei requisiti DNSH ? L'accertamento da parte del soggetto del rispetto del principio DNSH ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. d) del DD 30/03/2022 può avvenire anche attraverso dichiarazioni sostitutive da parte delle imprese?
R.	Tra i vari adempimenti, l'art. 7, comma 1, lett. b) del DD MiSE 30/03/2022, prevede che <i>"il programma e le relative spese rispettino il principio DNSH, non rientrando, in particolare, nelle esclusioni settoriali previste ed essendo giuridicamente conformi alla pertinente legislazione ambientale dell'Unione europea e nazionale; a) adeguatezza e coerenza delle competenze possedute dai soggetti richiedenti in rapporto alla complessità del progetto imprenditoriale"</i> . Per l'utilizzo di dichiarazioni sostitutive è necessario avere un'indicazione specifica del soggetto gestore.

23.

D.	Alla domanda dovrà essere obbligatoriamente allegato un business plan anche per le aziende costituite da più i 12 mesi o da più di 36?
R.	Come prevede l'art. 4, comma 9, <i>"La domanda di agevolazione è completata dal progetto imprenditoriale, contenente il profilo dell'impresa femminile richiedente, la descrizione dell'attività proposta, l'analisi del mercato di riferimento e le relative strategie, gli aspetti tecnico-produttivi ed organizzativi e quelli economico finanziari. In apposita sezione sono descritti, altresì, i contenuti finalizzati alla verifica relativa all'eventuale qualificazione dell'iniziativa come progetto ad alta tecnologia e gli eventuali contenuti digitali dell'iniziativa di cui all'articolo 1, comma 1, lettera m), ai fini dell'eventuale qualificazione del programma come progetto per la transizione digitale"</i> .

24.

D.	Lo stanziamento effettivo per il bando FONDO IMPRESA DONNA è pari a 200 milioni di euro (160 dai fondi PNRR + 40 già stanziati) ?
R.	Il Fondo impresa Femminile ha una dotazione complessiva di 200 milioni di euro di cui 40 milioni stanziati dalla legge 178/2020 (legge di bilancio 2021) e 160 milioni stanziati dal PNRR. Con il decreto Direttoriale in oggetto viene aperto solamente lo sportello relativo agli interventi agevolativi di cui al capi II e III del DM MiSE 30/09/2021 che hanno una dotazione complessiva di 193.800.000 euro. I restanti 6.200.000 euro da

	destinarsi ai progetti di “sistema” di cui al capo V del DM MiSE 30/09/2021, verranno assegnati con un successivo provvedimento.
--	--

25.

D.	All’art. 6 del DM MiSE 30/09/2022 viene evidenziata la possibilità di accedere alle agevolazioni attraverso le modalità stabilite dal Regolamento <u>GBER oppure DE MINIMIS</u> . La scelta dell’uno o l’altro regime di aiuto è libera, oppure si può accedere al Regolamento De Minimis solo dopo il riscontro dell’insussistenza dei requisiti di accesso al Regolamento GBER?
R.	L’art. 6 DM 30/09/2021 prevede quanto segue: <i>1. Le agevolazioni di cui ai Capi II e III sono concesse ai sensi dell’articolo 22 del regolamento GBER, qualora le imprese richiedenti soddisfino le condizioni previste dal medesimo articolo. In particolare, la concessione è disposta ai sensi dell’articolo 22 del regolamento GBER in caso di imprese:</i> <i>a) non quotate;</i> <i>b) di micro e piccola dimensione, secondo la classificazione contenuta nell’allegato I al regolamento GBER;</i> <i>c) costituite e iscritte al registro delle imprese da non più di cinque anni alla data di presentazione della domanda. Per le lavoratrici autonome non soggette all’obbligo di iscrizione al registro delle imprese, il periodo di cinque anni è considerato a partire dal momento di avvio dell’attività libero professionale, con apertura della partita IVA;</i> <i>d) che soddisfino gli ulteriori requisiti previsti, ivi incluse le condizioni di non aver rilevato l’attività di un’altra impresa; di non avere ancora distribuito utili; di non essere costituite a seguito di fusione, secondo quanto specificato dall’articolo 22 del regolamento GBER.</i> <i>2. Per le imprese che non soddisfano le condizioni di cui al comma 1, le agevolazioni sono concesse ai sensi e nei limiti del regolamento de minimis.</i>

26.

D.	Per quel che concerne le modalità di erogazione delle agevolazioni concesse l’art. 6 del Decreto Direttoriale 30/03/2022 fa riferimento esclusivo alla sola erogazione del fondo perduto mentre non vi sono indicazioni sulle <u>modalità di accesso al finanziamento agevolato</u> a tasso zero per le imprese attive da oltre 12 mesi. Nel caso di quest’ultima fattispecie, il finanziamento agevolato entro quanto tempo verrebbe erogato dal Decreto di concessione? E’ un aspetto molto importante poiché la conoscenza di dette tempistiche permetterebbe all’impresa di organizzare al meglio il reperimento di fonti per coprire la restante parte degli investimenti coperta, a sua volta, anche da fondo perduto. Oltretutto, il finanziamento agevolato da chi verrebbe erogato?
R.	<u>Per le modalità di accesso al finanziamento agevolato è necessario avere un’indicazione specifica del MiSE o di INVITALIA.</u>

27.

D.	Quali sono i contenuti della domanda di agevolazione , è prevista la pubblicazione di una facsimile?
R.	L'art. 4, comma 9 del DD DM 30/03/2022 prevede quanto segue: <i>“La domanda di agevolazione è completata dal progetto imprenditoriale, contenente il profilo dell'impresa femminile richiedente, la descrizione dell'attività proposta, l'analisi del mercato di riferimento e le relative strategie, gli aspetti tecnico-produttivi ed organizzativi e quelli economico finanziari. In apposita sezione sono descritti, altresì, i contenuti finalizzati alla verifica relativa all'eventuale qualificazione dell'iniziativa come progetto ad alta tecnologia e gli eventuali contenuti digitali dell'iniziativa di cui all'articolo 1, comma 1, lettera m), ai fini dell'eventuale qualificazione del programma come progetto per la transizione digitale”.</i>

28.

D.	Le iniziative che prevedono il rilevamento di un'attività , attraverso l'acquisto dei soli attivi preesistenti, con conseguenti investimenti in nuove attrezzature, impianti e lavori, è una fattispecie ammissibile, considerando che verrebbe comunque aperta una nuova partita iva?
R.	L'art. 10, comma 1, lett. a) del DM MiSE 30/09/2021, prevede che <i>“Sono ammissibili alle agevolazioni di cui al comma 1 le spese relative a: a) immobilizzazioni materiali, con particolare riferimento a impianti, macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica, purché coerenti e funzionali all'attività d'impresa, a servizio esclusivo dell'iniziativa agevolata”.</i> Al momento non si ritiene di poter escludere che l'impresa, oltre ad accedere all'agevolazione attraverso l'acquisto di immobilizzazioni materiali nuove, possa procedere al rilevamento di attività preesistenti, ferma restando l'impossibilità di accedere, in tal caso, all'agevolazione.

29.

D.	Posto che la misura ammetta solo le spese realizzate dopo la presentazione della domanda di contributo, la previsione di indicare su ogni titolo di spesa il codice CUP o la specifica dicitura che assicuri la riconducibilità all'agevolazione, è quindi necessario attendere l'eventuale ammissione a contributo? E' corretto?
R.	L'art. 6, comma 6 del DD MiSE 30/03/2022, prevede che <i>“I titoli di spesa devono riportare, nell'oggetto o nel campo note, l'indicazione del codice CUP (Codice Unico progetto) o, nelle more dell'ottenimento dello stesso, la dicitura “Fondo impresa femminile”.</i>

30.

D.	Per quel che concerne i criteri di valutazione, la previsione nella sezione punteggio della dicitura " non ammissibile " sta ad indicare che l'intera domanda risulterà non valutabile?
R.	Sì, la previsione della dicitura "non ammissibile" sta ad indicare che l'intera domanda non risulta valutabile.

31.

D.	Per quel che concerne i criteri di valutazione, la previsione " abilitazioni necessarie all'esercizio dell'attività " di cui al punto b.2) come va intesa?
R.	Tale previsione è finalizzata alla attestazione che l'impresa è in possesso delle qualificazioni professionali di volta in volta previste per l'esercizio dell'attività (es. attività installazione impianti, acconciatura, ecc.)

32.

D.	Per quel che concerne i criteri di valutazione, al punto d.1) viene riportato il criterio " Coerenza tra il programma di spesa , in termini di funzionalità e di dimensionamento, e l'idea imprenditoriale. Che cosa si intende per coerenza?
R.	Per coerenza tra programma di spesa e idea imprenditoriale si intende un programma che per entità della spesa programmata sia adeguato a supportare e garantire lo sviluppo del progetto e l'idea stessa. <u>Possiamo provare a chiedere maggiori informazioni di dettaglio a Invitalia.</u>

33.

D.	Per quel che concerne i criteri di valutazione, al punto d.2) viene riportato il criterio "Copertura del fabbisogno finanziario aggiuntivo rispetto alle agevolazioni concedibili". Cosa si intende? Tale valutazione viene fatta sul 20% della spesa non coperta dalle agevolazioni?
R.	<u>Possiamo provare a chiedere maggiori informazioni di dettaglio a Invitalia.</u>

34.

D.	Per quel che concerne i criteri di valutazione, al punto d.3) viene riportato il criterio “Capacità di rapportare le previsioni relative agli andamenti economici dell’iniziativa agli aspetti distintivi della stessa”. Cosa si intende? Devo dimostrare che l’attività sarà in grado di rispondere a fluttuazioni di mercato negative per via dei propri vantaggi competitivi?
R.	Per capacità di rapportare si intende la capacità di fornire indicatori di sostenibilità economica dell’iniziativa in termini di sviluppo futuro, vendite, fatturato, e in maniera compatibile con gli elementi distintivi e di forza del progetto stesso. <u>Possiamo provare a chiedere maggiori informazioni di dettaglio a Invitalia.</u>

35.

D.	Per quel che concerne i criteri di valutazione, al punto e.1) viene riportato il criterio “ Impatto sociale ”. Quali sono i criteri per dimostrare l’eventuale impatto sociale dell’iniziativa?
R.	<u>Possiamo provare a chiedere maggiori informazioni di dettaglio a Invitalia.</u>

36.

D.	Per quel che concerne i criteri di valutazione, al punto punto e.3) viene riportato il criterio “ Sistema di offerta a marcata valenza ambientale ”. Cosa si intende? Quali sono i criteri? Devo dimostrare che la mia impresa ha un product mix a basso impatto ambientale? In riferimento a quali parametri?
R.	<u>Possiamo provare a chiedere maggiori informazioni di dettaglio a Invitalia.</u>

37.

D.	Per quel che concerne i criteri di erogazione dei Voucher fino ad Euro 5.000, l’accesso agli stessi consta di una preventivazione in sede di istanza oppure basta produrre uno o più titoli di spesa quietanzati in sede di rendicontazione finale?
R.	L’art. 6, comma 16 del DD 30/03/2022, prevede che “ <i>Contestualmente al completamento del programma di spesa, l’impresa femminile beneficiaria che ne abbia ottenuto il riconoscimento, richiede l’erogazione del voucher per l’acquisto di servizi specialistici, mediante presentazione di un titolo di spesa quietanzato di importo non inferiore a 4.000,00 euro, relativo a servizi specialistici di marketing e comunicazione, erogati da soggetti terzi e qualificati</i> ”.

	Anche i voucher, pertanto, vanno richiesti in sede di presentazione della domanda.
--	--

38.

D.	Le spese inerenti il capitale circolante , su che orizzonte temporale possono essere prese in considerazione?
R.	<p>L'art. 13, comma 4, lett. e) del DM 30/09/2021, prevede che sono ammissibili le "esigenze di capitale circolante, nel rispetto dei seguenti limiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. per le agevolazioni concesse per lo sviluppo di imprese femminili costituite da non più di 36 mesi alla data di presentazione della domanda di cui al comma 1, lettera a), nel limite del 20% (venti per cento) delle spese complessivamente ammissibili; ii. per le agevolazioni concesse per il rafforzamento delle imprese femminili costituite da più di 36 mesi alla data di presentazione della domanda di cui al comma 1, lettera b), nel limite del 25% (venticinque per cento) delle medesime spese complessivamente ammissibili e, comunque, nella misura massima dell'80% (ottanta per cento) della media del circolante degli ultimi tre esercizi alla data di presentazione della domanda. Nella determinazione della predetta media sono valorizzati, secondo quanto specificato con il provvedimento di cui all'articolo 14, comma 2, gli esercizi finanziari coincidenti con lo stato emergenziale connesso alla pandemia Covid-19. <p>Vedi FAQ MISE n° 17</p>